

# PEDAGGI STRADALI, MOLTE PROTESTE POCA CHIAREZZA

Andrea Angeli



Pedaggio sì, pedaggio no. L'accesa diatriba da mesi agita le stanze della politica e sta creando notevoli tensioni nella maggioranza di governo divisa al proprio interno sull'opportunità di istituire "ticket" sulle strade a diretta gestione Anas. Contro il viceministro per le infrastrutture, il leghista Roberto Castelli, fortemente intenzionato a difendere il provvedimento in linea con la volontà espressa dal Parlamento, si sono schierate in varie circostanze le regioni e gli enti locali, con in testa il Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, e il Sindaco di Roma Gianni Alemanno pronti a levare gli scudi in difesa del Gra. Le vibranti proteste che scuotono mezza Italia da nord a sud non hanno risparmiato la Toscana interessata dal pedaggiamento dell'Autopalo (Siena-Firenze) e del raccordo Bettolle-Perugia. Pendolari, commercianti ma più in generale le categorie economiche toscane da tempo sono sul piede di guerra contro il governo, spalleggiati dalla Regione e dalle province interessate. Un lungo braccio di ferro che per il momento solo in parte sembra aver sortito gli effetti desiderati. Il pedaggio sul raccordo Siena-Firenze non si pagherà, almeno fino a quando non verranno realizzate le opere di ammodernamento che la strada necessita, tra cui interventi di ampliamento delle carreggiate che rendano scorrevole e più celere il percorso. Questi, in sostanza, sono i termini dell'intesa siglata recentemente dalle istituzioni regionali con il Ministero delle Infrastrutture e l'ANAS. Un accordo che secondo il Consigliere Regionale del PDL, Claudio Marignani, scaturisce da preesistenti sollecitazioni e istanze condivise anche a livello territoriale e che riflette gli impegni pubblici più volte presi dal Ministro Altero Matteoli. Se l'ipotesi di pedaggio



sull'Autopalo si allontana nel tempo rimane tuttavia più che mai concreta la possibilità di pagamento per il raccordo Bettolle-Perugia, almeno per quanto concerne i veicoli in transito nelle uscite intermedie, che, secondo quanto si apprende, dovrebbero essere interessate dall'apertura di caselli stradali. Permangono dunque le forti preoccupazioni espresse dalla Regione Umbria e dai comuni del comprensorio del Trasimeno per le ricadute che i nuovi provvedimenti potrebbero avere sul tessuto economico già fortemente provato dalla crisi. A fine giugno circa cinquecento autotrasportatori, con i loro mezzi, hanno sfilato a passo d'uomo lungo la superstrada con il pieno sostegno dei comuni dell'area, tra cui, in prima fila, il sindaco di Tuoro. Alla manifestazione ha aderito anche il Comune di Sinalunga che costituisce una sorta di porta di accesso del traffico viario verso l'Umbria. Secondo il Sindaco Maurizio Botarelli pagare il pedaggio su arterie viarie costruite con la fiscalità generale nella speranza che vengano realizzati, in un secondo momento, i necessari lavori per la sicurezza e l'adeguamento della strada, costituirebbe una sostanziale presa in giro operata dal Governo per celare le reali intenzioni di "far cassa". Rifles-

sioni analoghe a quelle espresse dal capogruppo di Rifondazione Comunista nel Consiglio Provinciale di Siena, Antonio Falcone, che ricorda come i "tagli" e i "balzelli" imposti da Governo, grazie all'inconsistenza dall'opposizione, colpiscono i lavoratori e le fasce deboli della società senza intaccare minimamente i privilegi. Tra il susseguirsi di continue conferme e smentite governative, anche la partita sulla Bettolle-Perugia appare dunque più che mai aperta. Resta da capire se la Regione Toscana, la Provincia di Siena nonché la Provincia di Arezzo metteranno sul campo lo stesso impegno e la stessa determinazione profusa per il raccordo Siena-Firenze, come auspicato e richiesto anche dallo stesso Botarelli. Nessuna ipotesi di pedaggiamento, al momento, per quanto attiene la E78, nel tratto tra Rigomagno e Siena, che ad oggi non costituisce un raccordo autostradale ma in relazione alla quale, recentemente, alcuni automobilisti hanno sottolineato problematicità per la sicurezza con riferimento in particolare agli avvallamenti al manto stradale in prossimità di Rigomagno che sono soggetti ad allagamento ed alcuni tratti nei pressi di Rapolano dove nella stagione invernale si forma il ghiaccio.

## CHIANCIANO: PDL SMENTISCE "RICOSTRUZIONE LAVORI CONSIGLIO COMUNALE" FATTA DAL PD SU COMMISSIONE TERMALISMO

Il gruppo consiliare del Pdl di Chianciano ha smentito l'inverosimile ricostruzione dei fatti riportata in un comunicato del Pd a proposito dell'ultimo Consiglio Comunale. Secondo il Pdl infatti "la maggioranza aveva presentato in Consiglio Comunale un punto all'ordine del giorno pretestuoso ed infondato" sulla Commissione Termalismo presieduta dal vicepresidente di minoranza Pierpaolo Gigliani. "Verosimilmente per evitare che i Consiglieri potessero discuterlo con propri interventi, il gruppo di maggioranza - precisa una nota del Pdl - ha presentato tale ordine del giorno come se fosse un'interrogazione, forma quest'ultima nella quale non viene data al Consiglio Comunale la possibilità di esprimersi. L'interrogazione però per poter essere considerata come tale deve avere dei presupposti precisi indicati dai regolamenti: essa deve essere una domanda a risposta semplice mentre quella presentata dal Pd in Consiglio Comunale prevedeva addirittura richieste di attivazione di procedure; così quando i consiglieri di minoranza hanno fatto notare che l'argomento non poteva essere trattato come un'interrogazione ma doveva invece essere discusso dal Consiglio come un ordine del giorno dove i Consiglieri possono esprimersi, il Sindaco, il Capo gruppo di maggioranza ed alcuni Assessori hanno dapprima cercato di far proseguire il punto come interrogazione, poi, quando il Segretario Comunale, consultati i regolamenti, ha stabilito che erano giuste le tesi sostenute dal cento destra, è stato fatto notare al sindaco che se fosse andato avanti trattando il punto come interrogazione, senza quindi aprire il dibattito, sarebbe incorso in un lampante caso di abuso dei propri poteri con le conseguenze del caso. Quindi il gruppo del Pd, pur di non concedere al Consiglio Comunale la facoltà di potersi esprimere, è stato costretto a ritirare l'ultima parte del proprio documento. Preferiamo pensare - sottolinea in un comunicato il Pdl - che il comportamento del gruppo di maggioranza in questa vicenda sia dovuto all'incapacità di alcuni soggetti neo eletti di comprendere le differenze tra un ordine del giorno ed un'interrogazione, piuttosto che alla mala fede di voler colpire una persona senza dare al Consiglio Comunale possibilità di parola. Ma vedendo ciò che poi è stato scritto dal capogruppo del Pd Francesco Frizzi,



in cui si legge che alcuni consiglieri hanno abbandonato il Consiglio, quando invece il solo Consigliere Rossi ha lasciato l'aula (lo ha fatto temporaneamente anche il Consigliere di opposizione Andrea Angeli ma per protesta contro i metodi della maggioranza), è esplicitabile il dubbio. Resta il fatto che non comprendiamo come, nel momento più difficile nella storia di questo Comune, dove il degrado si fa di giorno in giorno più palpabile, dove un'intera classe imprenditoriale si trova a fronteggiare una crisi prodotta anche dalle mancanze di questa e delle precedenti Amministrazioni, dove viene decretata la non realizzazione del Palacongressi dopo anni di menzogne e di false promesse, dove le infrastrutture necessarie al rilancio, a distanza di anni, tardano inesorabilmente, dove anzi rischiamo di perdere anche quel poco che abbiamo e dove il nostro comune viene additato in modo nefasto persino dalla stampa nazionale, il gruppo consiliare del Pd si produca in azioni di così basso profilo".